



La partenza della 10 km. Assegnati i titoli assoluti e di diverse categorie BEDOLIS



Il bergamasco Giulio Natale Ambruschi, 1° tra i master M80



Il podio donne. Da sinistra: Sara Dossena (2ª), Maraoui (1ª) e Incerti (3ª)

Il Diecimila tricolore di Dalmine incorona Rachik. E Dossena è 2ª

La gara. Che rivincita per l'atleta di Cividino di Castelli Calepio, non convocato ai Mondiali È campione italiano della 10 km. Tra le donne la seriana è battuta soltanto da Maraoui

LUCA PERSICO
DALMINE

«Più lo mandi giù e più si tira su. Non si parla di una pubblicità un po' retrò ma di Yassine Rachik, l'uomo copertina dei Campionati italiani della 10 km su strada di Dalmine. È stato il 24enne d'origine marocchina trapiantato a Cividino di Castelli Calepio a prendersi il titolo assoluto al maschile, risposta (con i fatti) alla mancata convocazione per Mondiali di Londra: «Guardo avanti - ha detto alla fine -. E tra i 27 titolati italiani della mia carriera questo ha un posto speciale». L'ha conquistato con un'interpretazione da applausi della contesa, rimanendo coperto al primo dei tre giri (3,3 km ciascuno), allungando nel secondo e mettendo il turbo nell'ultimo, che l'ha visto arrivare con le braccia alzate sotto un cielo piovoso (crono di 28'45", personale): «Lo dedico ai bergamaschi che mi hanno fatto il tifo sul percorso - ha aggiunto dopo aver chiuso alle spalle del keniano Kalale (fuori dai giochi per il titolo, causa passaporto) -. Soddisfazione doppia perché sono di passaggio verso una maratona autunnale».

Altre da Bergamo Atletica: nel settore assoluto personali per Pietro Sonzogni (30'39"), Luca Magri (31'12") e Jacopo Brasi (31'14"), rispettivamente alla posizione 20, 37 e 38. Un piazzamento nella top

ten di categoria per Nicola Bonzi e Hicham Kabrin, sesto e nono negli under 23.

Quasi bis

Solo tre secondi hanno diviso l'atletica bergamasca da una doppietta che avrebbe avuto del sensazionale. Sara Dossena si è presa infatti la piazza d'onore della bagarre al femminile, sfida anche in questo caso dal grande spessore tecnico. In volata (33'10" contro 33'13") a precederla di un soffio è stata sola la «militare» Fatna Maraoui: «Speravo di bissare il titolo su pista - ha detto alla fine la 32enne d'origine seriana (premiata da Claudia Terzi e Antonio Rossi, rispettivamente assessore regionale all'Ambiente e allo Sport) -. Sono stata avanti per 9,5 km, alla fine mi è mancato il cambio di ritmo». Oggi, la donna che visse due volte dello sport made in Bg (ha ripreso nel 2011 dal triathlon) sarà al via della 30 km di Monza. Sarà un'altra tappa di avvicinamento in vista della Maratona di New York, l'attesa «prima» sui 42 km. Altre dal settore rosa: quarta di categoria junior Viola Taietti (Bg 59 Oriocenter), decima tra le under 23 la compagna di scuderia Federica Zenoni. Anche loro sono state applaudite dall'assessore allo sport del Comune di Bergamo Lorenda Poli e dal generale Virgilio Pomponi, comandante dell'Accademia della Guardia di Finanza.



Yassine Rachik conclude in trionfo la gara maschile FOTO PERSICO

Il vicepresidente nazionale della Fidal

Mauri applaude «le forze del territorio»

Il velo sui Campionati italiani era stato tolto alle 9 di mattina, con la cerimonia di apertura ufficiale nella Sala consiliare del Comune di Dalmine. A fare gli onori di casa il primo cittadino Lorella Alessio: «Un onore avervi qui nel novantesimo di fondazione del nostro Comune». Presenti, tra gli altri, il presidente dei Runners Bergamo Virgilio Barcella, Francesco Lo Monaco (delegato per lo sport del Cus Bergamo), Mirella Pontiggia (comandante della Polizia Strada di Bergamo) e alcuni esponenti

delle Fiamme Gialle, rappresentati in sede di premiazione dal vicepresidente della Fidal nazionale, il colonnello Vincenzo Parrinello. Tutti insieme atleticamente hanno applaudito l'intervento di Gianni Mauri, presidente della Fidal Lombardia: «Un evento così importante è possibile solo grazie alla capacità di fare rete sul territorio tra tutte le forze in campo, inclusa l'imprenditoria», ha detto prima di consegnare un gagliardetto ricordo a Elena Caronia (segretaria di direzione della Tenaris).

Master e varie

Oltre che per la buona riuscita organizzativa della manifestazione (quartier generale del Diecimila tricolore il confortevole Centro universitario sportivo di via Verdi, che ospita circa 2500 atleti), i Runners Bergamo hanno sorriso per l'orgoglio di avere tra le proprie fila un campione italiano.

Tra i 36 titoli in palio c'erano anche quelli della categoria master, e nella fascia M 80 a conquistarlo è stato Giulio Natale Ambruschi da Villa di Serio, che ha chiuso con un'incredibile (vista l'età) 49'23". Tra i sempre verdi al maschile, la soddisfazione di una stretta di mano di Gianni Poli anche per Danilo Bosio (terzo di fascia M45 al maschile, con Franco Zanotti quinto) e Giacomo Molari (Atl. Treviglio) bronzo M 70). A completare il settabello di medaglie orobiche (2 ori, 2 argenti, 3 bronzi), sono state le amiche rivali Rita Lilia Quadri e Nives Carrobbio (seconda e terza Sf 50). Quest'ultima ha fatto staffetta con la figlia minore Chiara, 11ª tra le allieve, alle spalle di Rafika Sahli (Atl. Casazza), migliore delle nostre.

Proprio gli allievi avevano dato il la a una giornata in cui le nuvole hanno deciso di non infierire solo nel finale: sesto posto al maschile per Alain Cavagna (Valle Brembana).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le classifiche

FEMMINILI

ASSOLUTE. 1. F. Maraoui (Esercito) in 33'10". 2. S. Dossena (Laguna) 33'13". 3. A. Incerti (Fiamme Azzurre) 33'39".
ALLIEVE. 1. E. Ducoli (Free Zone), 2. M. Cornia (La Fratellanza), 3. L. Cavalli (Ss Trionfo).
JUNIOR. 1. M. Cesarò (Cus Torino), 2. V. Genetto (Saluzzo), 3. L. Di Marco (Fiamme Oro).
PROMESSE. 1. I. Matuzzi (Quercia), 2. F. Sugamiele (Cus Palermo), 3. R. Lonero (Vicentina).
F55. 1. A. Incerti (Fiamme Azzurre), 2. R. Console (Fiamme Gialle), 3. E. Quaglia (Cambiaso).
F40. F. Maraoui (Esercito), 2. I. Iozzia (Calcestruzzo), 3. P. Di Leo (Lammar),
F45. 1. C. Gelsomino (Palzo-la), 2. T. Zanotti (Castello), 3. R. Alfieri (Reggio).
F50. 1. E. Massa (Cambiaso), 2. R. L. Quadri (Lumezzane), 3. N. Carrobbio (Paratico).
F55. 1. E. G. Fustella (Atl. Lecco), 2. N. Turotti (Gussago), 3. E. Pelliccioli (Lumezzane).
F60. 1. S. Bolognesi (Cambiaso), 2. M. Lorenzoni (Faenza), 3. L. Ronchi (Serie).
F65. 1. A. Galbani (La Michetta), 2. G. Martini (Cambiaso), 3. P. Pezzica (Straccarara).
F70. 1. D. Torcoli (Lumezzane), 2. F. Fenos (Atl. Aviano), 3. I. Melles (Casone Noceto).
F75. 1. I. Stringo (Atl. Pavese), 2. M. Fragiaco (Aviano), 3. J. Sellan (Aviano).

MASCHILI

SENIOR. 1. Y. Rachik (Casone Noceto) in 28'45". 2. A. El Mazoury (Fiamme Gialle) 28'50". 3. M. Salami (Esercito) 28'50".
ALLIEVI. 1. L. Alfieri (Bovisio Masciago), 2. V. Choury (Asti), 3. D. Guidi (Atl. Livorno).
JUNIOR. 1. A. Mondazzi (Mariano), 2. M. Bekhiti (Lecco), 3. A. Cuneo (100 Torri).
PROMESSE. 1. A. Giacobazzi (La Fratellanza), 2. P. Riva (Fiamme Oro), 3. H. El Jebli (Enterprise).
M35. 1. Y. El Fathaoui (Casone), 2. P. Zanatta (Fiamme Oro), 3. G. Auciello (Casone).
M40. 1. J. Nshimirama (Casone), 2. G. Buttazzo (Casone), 3. R. Tosi (Rocchino).
M45. 1. S. Boudalia (Cagliari), 2. G. Pasetto (Calcestruzzo), 3. D. Bosio (Atl. Lumezzane).
M50. 1. V. Brignone (Cambiaso), 2. M. Errami (Castenaso), 3. G. Miglietti (Montedoro).
M55. 1. E. Vanotti (Nuova Olona), 2. A. El Wafa (Cus Parma), 3. E. Onula (Novafeltria).
M60. 1. D. Barbesta (Atl. Due perle), 2. M. Bonvecchi (Atl. Potenza), 3. V. Paternesi (Valtenna).
M65. 1. Barbesta (Oss), 2. M. Bonvecchi (Potenza Picala), 3. V. Paternesi (Valtenna).
M70. 1. M. Colace (Bovisio), 2. L. Farugna (Casati), 3. D. D'Incal (Atl. Belluno).
M75. 1. F. Rocca (Bovisio), 2. G. Marengoni (Milano), G. Molari (Treviglio).
M80. 1. G. Natale Ambruschi (Rb), 2. Remo Andreoli (Cinisello), 3. O. Iacaboni (Euroatletica).

Baldini: «Bergamo super È un motore dell'atletica»

Loro ad Atene 2004

Il selezionatore delle nazionali giovanili: «Marta Zenoni tornerà un patrimonio dell'Italia, ma è tutto il movimento a brillare»

«Yassine Rachik e Sara Dossena hanno sofferto da maratone e Marta Zenoni tornerà più forte di prima. Complimenti a Bergamo e alla Lombardia: siete uno dei motori dell'atletica italiana». Parola di Stefano Baldini, ieri campione olimpico di Maratona (ad Atene 2004) e oggi seleziona-



L'ex maratoneta Stefano Baldini

tore delle nazionali giovanili azzurre. Ieri era presente alle premiazioni: «Sui 42 km Rachik può far bene, ma deve finalizzare di più gli appuntamenti - ha detto -. Alla Dossena auguro tutto il bene possibile: viene dal triathlon e sa soffrire, a 33 anni non è tardi per iniziare, anzi». Così sul movimento giovanile bergamasco e sulla stella Marta Zenoni, ancora ai box: «Siete un bel gruppo, penso a Pavese, Falocchi, Nava, Motta e Elliasmine di cui attendiamo la cittadinanza - ha detto in chiusura -. Marta? Vive un momento di empanse, è normale averlo alla sua età. Lo abbiamo visto, e ne uscì più forte di prima: è e sarà un patrimonio della nostra atletica».

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CITTÀ IN FESTA

Famiglie intere. E menu a tema

Dalmine, succursale di Boston. È capitato ieri, quando la cittadina ha ospitato il diciottesimo Campionato italiano della storia su suolo bergamasco, il settimo su strada facendo idealmente staffetta con quelli di marcia che si disputarono a Villa di Serio '12. Il centro ha chiuso parzialmente al traffico, creando un'atmosfera decisamente sui generis: in via Maz-

zini c'è che si è tolto lo sfizio di bere un caffè vedendo gli atleti sfrecciare a 20 km orari. Per il «Diecimila tricolore», qualche esercizio commerciale ha pensato addirittura a un apposito menu ad hoc. Flotte di ragazzi che riprendono la gara appostati ai piedi dell'antenna (in centro), e le migliaia di persone (dai grandi ai piccoli) appostate sui rondò e ai bordi delle strade per rubare segreti ai grandi runner: sono solo due tra i flash di una giornata

risultata una festa della nostra atletica. A proposito: in gara c'è chi si è schierato con l'intera famiglia al gran completo. È il caso dei Bonzi (da Dossena con furore), con papà Fausto, mamma Daniela e i figli Matteo e Nicola, che hanno gareggiato insieme nella bagarre riservata a junior, promesse, assoluti e master. Sono loro l'emblema di una passione tutta bergamasca.

L.P.